



Vincitore del premio
La Ginestra Firenze 2024 - Sezione Saggistica

FrancoAngeli

Giuseppe Fabiano e Stefano Sinelli

Del silenzio non si può tacere

Un viaggio nell'universo del silenzio

Presentazione di Luigi Cancrini

LA SOCIETÀ

Saggi sugli aspetti rilevanti della contemporaneità

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it
e iscriversi nella homepage
al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail
le segnalazioni delle novità.

Giuseppe Fabiano e Stefano Sinelli

Del silenzio non si può tacere

Un viaggio nell'universo del silenzio

Presentazione di Luigi Cancrini

FrancoAngeli

In copertina: Annibale Carracci, *dettaglio della volta della Galleria Borghese*,
XVI secolo, Palazzo Farnese, Roma

Isbn: 9788835166924

Copyright © 2023, seconda edizione 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Alla mia famiglia, di sangue e di anima;
una famiglia che sempre più si allarga.
Spero fino a comprendere il mondo. (S.S.)*

*A Ilaria e Ada e a tutte le persone che, anche senza rendermene conto,
hanno ascoltato e compreso i miei silenzi. (G.F.)*

Indice

Presentazione di <i>Luigi Cancrini</i>	pag.	13
Pensieri sparsi sul silenzio	»	15
1. Di cosa parliamo quando parliamo di silenzio	»	19
<i>Incipit</i>	»	19
Il “gioco del silenzio”	»	20
Il silenzio: etimologia, definizione e qualche nota storica	»	20
<i>Ab origine</i>	»	23
Il silenzio visto dallo scienziato acustico	»	23
Silenzio multiforme	»	25
La parola: intesa o mal-intesa	»	29
Silenzio e cultura	»	34
Silenzio e pubblicità	»	36
Silenzio e organizzazioni	»	37
Silenzio e luoghi dedicati	»	39
Silenzio e sport	»	42
Silenzio e costrizione	»	42
Silenzio e malattia: storie di successi	»	51
Homo Sapiens Sapiens <i>vs</i> silenzio	»	53
Vita o morte?	»	56
Il silenzio e la morte	»	57
2. Silenzio e arte	»	62
<i>Incipit</i>	»	62
Arte in generale	»	63

Il silenzio nelle parole scritte	pag.	65
Il silenzio nella pittura	»	74
Il silenzio nella scultura	»	82
Il silenzio nell'architettura	»	85
<i>Incipit</i>	»	85
Dal Rinascimento ai tempi recenti	»	88
Il silenzio e la musica	»	91
<i>Incipit</i>	»	91
La musica	»	91
Breve <i>excursus</i> storico	»	93
John Cage	»	96
Musica leggera	»	98
Miles Davis, ovvero il silenzio nel <i>Jazz</i>	»	101
Silent Disco e altre espressioni musicali	»	102
 3. Silenzio e cinematografia	»	104
Dal muto al sonoro: nascita della <i>settima arte</i>	»	105
Il sonoro prende <i>forma</i>	»	108
Il sonoro prende <i>sostanza</i>	»	110
Ingmar Bergman e la "Trilogia del silenzio di Dio"	»	115
Hitchcock	»	117
Il cinema italiano	»	119
 4. Silenzio e spiritualità	»	122
<i>Incipit</i>	»	123
<i>Mala tempora currunt</i>	»	124
Il silenzio nella spiritualità durante i secoli	»	125
Ebraismo	»	132
Islam ed Estremo Oriente	»	133
 5. Silenzio e terapie psicologiche	»	139
<i>Incipit</i>	»	139
<i>Memento</i>	»	140
Psicoterapia: scienza o arte?	»	140
Ascoltami	»	142
Prima le parole	»	143
Si inizia dal colloquio	»	144
Cenni storici	»	145
Altri silenzi	»	159

Riassumendo	pag.	163
Il silenzio e i pazienti	»	164
Il silenzio e i terapeuti	»	167
Casi clinici	»	173
I racconti dei terapeuti	»	173
I pazienti	»	175
Conclusione	»	177
Bibliografia	»	185

N.B.:

1. Le note al testo, quando non diversamente attribuite, sono da intendersi a cura degli autori.
2. Gli *incipit* riportati all'inizio di alcuni capitoli o sezioni sono di Stefano Sinelli.

*La poesia non è fatta di queste lettere che pianto come chiodi,
ma del silenzio che resta sulla carta.*
(Paul Claudel)

*Esiste un altro silenzio che non si può né ottenere né perdere.
Un Silenzio che non è mai toccato dalla ricerca del silenzio.
Un Silenzio che c'è sempre, con o senza rumore.
Un Silenzio imperturbabile e fragorosamente vivo.
Un Silenzio antico oltre ogni tempo,
eppure sempre fresco e nuovo.
Un Silenzio che non puoi mai rompere.*
(Mauro Bergonzi)

Presentazione

Poche volte mi è capitato, di fronte ad un libro, di restare disorientato come di fronte a questo straordinario elogio del silenzio. Per la ricchezza e per la varietà degli argomenti, da Freud a Cage, dal rumore/noise al piacere della musica, dal silenzio inteso come pausa della parola a quello assoluto della sordità? O per il modo forse, solo apparentemente slegato e quasi casuale, in cui tutte queste cose vengono presentate?

O per il modo in cui, parlando di tutto, di morte e di vita, di terapia e di arte, di civiltà industriale e di natura, quello che l'autore paradossalmente incoraggia è l'evitamento del più difficile dei silenzi, quello in cui ognuno di noi può accettare, a volte, il buio della sua mente, lo sforzo di non pensare? Difficile dirlo. Nell'impossibilità di rispondere a queste domande, tuttavia, quello che io tenterò di fare qui, in una prefazione dedicata al lettore che sta per immergersi in una lettura sempre gradevole ma per niente facile, è di proporre, assai liberamente, dei pensieri miei. Che presenterò, dunque, in ordine sparso, utilizzando le mie libere associazioni.

Per ricordare, prima di tutto che il silenzio è fatto, già nella vita intrauterina, di assenza di parole ma non di rumore (e di ritmicità del rumore), che arriva al corpo oltre che agli organi dell'udito, il che spiega forse perché di rumore (e di ritmicità del rumore) abbiamo così bisogno da stare male se l'udito è compromesso e nei casi in cui artificialmente ce ne priviamo come accade negli esperimenti di deprivazione sensoriale. Per ricordare, in secondo luogo, che il silenzio inteso come pausa nel lavoro del

terapeuta (un silenzio denso di pensiero e di relazione interpersonale) dovrebbe essere integrato, nel terapeuta e più in generale nel momento della creatività, dalla capacità di comunicare in altro modo perché la comunicazione non verbale, capace com'è di attivare i neuroni specchio della persona che chiede aiuto, è una componente fondamentale della relazione terapeutica: la benzina, per usare una immagine, che rende possibile il movimento più attivo del terapeuta, quello che lui compie affidandosi alle parole. Per ricordare ancora l'importanza, nello sviluppo della terapia (e di tante altre avventure della mente) di quello che in un libro dedicato alla grammatica e alla sintassi della psicoterapia, avevo definito, citando Proust e Musil, "il buio della mente": dei momenti, cioè, in cui si sente che è necessario restare in silenzio anche con se stessi, affidandosi, come ha suggerito di recente anche Giorgio Parisi, al lavoro della nostra mente inconscia.

Una mente, di cui vorrei dire, concludendo, che diventa silenziosa solo quando alla fine si muore. Quando torniamo ad immergerci davvero in un silenzio assoluto, quello del momento in cui abbiamo cominciato a vivere e che non è, per l'uomo e per tutti gli esseri viventi, altro che miraggio, fantasia. O sogno.

Luigi Cancrini

Pensieri sparsi sul silenzio

Il silenzio ha sempre stimolato pensatori di ogni disciplina. Per iniziare questo viaggio abbiamo scelto alcune frasi, da leggere e meditare, un po' come quando si fanno i bagagli e si fa mente locale su dove andremo, che tempo farà, chi incontreremo.

Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche. (Jean-Paul Sartre)

Occorre tutta la vita per imparare a tacere. (Jorge Luis Borges)

Gli uomini silenziosi, come le acque calme, sono profondi e pericolosi. (Thomas Fuller)

La nostra anima ha bisogno di solitudine. Nella solitudine, se l'anima è attenta, Dio si lascia vedere. La folla è chiassosa: per vedere Dio è necessario il silenzio. (Sant'Agostino)

Dovete capire che cos'è il silenzio, qual è il peso del silenzio, qual è il potere del silenzio. (Marcel Marceau)

Quando ti guardo / Dopo un giorno pieno di parole / Senza che tu mi dica niente / Tutto si fa chiaro. (Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti)

Il silenzio non è l'assenza di qualcosa, ma la presenza di tutto. (Gordon Hempton)

Se si tace per un anno si disimpara a chiacchierare e si impara a parlare. (Friedrich Nietzsche)

A mano a mano che decresce il prestigio del linguaggio, aumenta quello del silenzio.
(Susan Sontag)

L'impulso a creare inizia — spesso in modo terribile e pauroso — in un tunnel di silenzio. (Adrienne Rich)

Tutta l'arte, nella sua materia, contiene il silenzio. (Sergio Cingolani)

Il silenzio è così preciso. (Mark Rothko)

Innamorato del silenzio, l'unica risorsa del poeta è parlare. (Octavio Paz)

L'esperienza del mio lettore sarà tra le frasi, nel silenzio, comunicata dagli intervalli, non dai termini, dell'enunciato, tra i fiori che non possono coesistere. (Samuel Beckett)

Il silenzio che circonda un dipinto è accresciuto da un semplice espediente, la cornice del quadro, il cui scopo non è solo decorativo. (Bernard Fibicher)

Per parlare dei suoni bisogna cominciare facendo silenzio. Fare silenzio. Strana espressione. Come fare architettura, quando questa descrive il vuoto attraverso le forme. Vediamo le forme e intuiamo il volume. Fuori e dentro. Silenzio e vuoto. Stessa cosa. (Dario Pini)

L'architettura è musica nello spazio, una sorta di musica congelata. (Friedrich Wilhelm Joseph von Schelling)

La Musica è architettura svolta, mentre l'architettura è musica pietrificata. (Johann Wolfgang von Goethe)

Il passaggio meccanico dal cinema muto a quello parlato è inammissibile: l'immagine creata dalla rappresentazione di un film muto non è conciliabile con la parola. Il silenzio è l'essenza del cinema. Per le parole bisogna creare un'immagine diversa. (Charlie Chaplin)

Per me, un film è essenzialmente muto. (Takeshi Kitano)

La rappresentazione del silenzio è uno dei più originali effetti drammatici del film sonoro. Nessun'altra arte può rappresentare il silenzio: non la pittura, non la scultura, non la letteratura, non il film muto. (Béla Balázs)

La colonna sonora ha inventato il silenzio. (Luc Besson)

Il silenzio è spesso molto efficace, e il suo effetto è enfatizzato da un uso appropriato della musica prima e dopo. (Alfred Hitchcock)

Poni, o Signore, una guardia alla mia bocca, una sentinella alla porta delle mie labbra. (Salmo di Davide, 140,3)

Il Figlio, la Parola, esce dal silenzio di Dio. (Ireneo, Padre della Chiesa)

Dio, è una bestemmia se lo nomino. (Angela da Foligno)

Mantenere sempre il silenzio e non parlare è cosa indegna per un uomo. (Ildegarda di Bingen)

La frase mistica è un artefatto del silenzio. Produce silenzio nel rumore delle parole. (Michel de Certeau)

Disturba / e irrita la meditazione con la sua strana / ed estrema silenziosità. (S.T. Coleridge)

La preghiera ha per padre il silenzio e per madre la solitudine. (Girolamo Savonarola)

La solitudine costruisce, mentre l'isolamento distrugge. (Michel Hubaut)

I preti, quando mangiano, non parlano. (Antico proverbio cremonese)

Colui che tace è salvo. (Allah)

Potete arrivare là dove non avete più domande, a quel luogo di silenzio dove si è una cosa sola con il Buddha, col Dharma, con l'Universo. (Achaan Chah)

La prima origine del grido è dal cuore e l'eco ne rimbomba nelle montagne del corpo. O tu stordito dagli echi, dirigiti in silenzio verso l'origine della Voce che crea. (Rumi)

Il Tao di cui si può parlare non è l'eterno Tao. (Lao Tzu)

Siediti ai bordi dell'aurora, per te si leverà il sole. Siediti ai bordi della notte, per te scintilleranno le stelle. Siediti ai bordi del torrente, per te canterà l'usignolo. Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà. (Swami Vivekananda)

Quando la mente è nel suo stato naturale ritorna spontaneamente al silenzio dopo ogni esperienza, o, per meglio dire, ogni esperienza si staglia sullo sfondo del silenzio. (Nisargadatta Maharaj)

Lo stato attuale del mondo — e in effetti tutto ciò che è vivente — è ammalato. Se fossi un medico e mi venisse chiesto un consiglio, direi: “Create il silenzio! Conducete gli uomini nel silenzio!”. (Søren Kierkegaard)

Non vi è parola senza risposta, anche se non incontra che il silenzio, purché essa abbia un uditore. (Jacques Lacan)

Silenzio come possibilità di dare parola all'ombra che ciascuno di noi porta con sé. (P. Aldo Rovatti)

La nostra visione dell'uomo rimarrà superficiale finché non ritroveremo, sotto il brusio delle parole, il silenzio primordiale. (Merleau Ponty)

L'amore è incanto, l'amore è musica. L'amore è il contrario del silenzio. E adesso, ti prego, occupati di lei. (Maurizio de Giovanni)

Non abbiamo alcun modo sicuro, come forse il silenzio, per esprimere i nostri pensieri. (Remy de Gourmont)

Silenzio prima di nascere, silenzio dopo la morte; la vita è puro rumore fra due insondabili silenzi. (Isabel Allende)

La musica è il silenzio tra le note. (Attribuita sia Mozart sia a Debussy)

La vera musica è il silenzio. Tutte le note non fanno che incorniciare il silenzio. (Miles Davis)

C'è un'arma/Dobbiamo usare/In nostra difesa/Silenzio. (The Go Go's)

1. Di cosa parliamo quando parliamo di silenzio

Il silenzio esisteva prima delle cose.
(Max Picard)

Incipit

*Inizi anni '60. Quando noi bambini della scuola Monteverdi di Cremona facevamo troppo chiasso, la maestra Annamaria assumeva un'aria compunta, si raddrizzava per prendere il respiro e poi gridava, più forte di noi: “**SI-LEN-ZIO!**”. In crescendo rossiniano. Alla fine della ‘O!’ ci fulminava con uno sguardo che riusciva ad essere circolare ma anche dedicato ad ognuno di noi. Ottenendo, con l’urlo e lo sguardo, un risultato immediato. La maestra, con il senno di poi giovanissima, era sempre buona e sorridente. Salvo quando lanciava quel grido terrificante.*

Il silenzio diventava assoluto e quasi stordente; nelle orecchie ancora risuonavano le voci appena spente. Noi bambini restavamo fermi, essendo il perentorio invito a stare zitti anche un vivace consiglio a non muoversi. A ragione: muoversi equivaleva a produrre suoni.

La quiete però durava poco, poi qualche sommesso rumore si levava ai bordi del silenzio. Magari solo un colpo di tosse, seguito da un timido raschiare di gola. Un mormorio di scuse. Un quaderno o una matita che cadevano. Altro mormorio di scuse. Il silenzio era ormai rotto, e gradatamente si tornava ad una situazione ‘normale’: rumorosa.

Penso che la fascinazione per il silenzio sia nata allora, quando in ‘tempo zero’ passavamo dal caos sonoro al silenzio assoluto. In una situazione in cui tutto sembrava sospeso, anche lo sguardo, anche il battito dei nostri piccoli cuori, anche il respiro. Anche il tempo.

E mi pareva un mistero il perché, per fare silenzio, la maestra dovesse fare rumore. Nella mia personale interpretazione, il silenzio nasceva dal rumore.